

il caso

Tra sindaco e Altra sinistra

Pace davanti a un vassoio di sfogliatelle

LA PACE sul bilancio — dopo le tensioni sulla legalità — tra il sindaco e i consiglieri dell'Altra sinistra (Prc, Verdi e Cantiere) è stata suggellata l'altra sera nell'ufficio del primo cittadino con un vassoio di sfogliatelle napoletane offerte dal consigliere di origini partenopee Serafino d'Onofrio del Cantiere, appena rientrato in città dalle ferie natalizie. Un modo per stemperare le polemiche e per guardare con più fiducia al 2006, anche se Roberto Panzacchi del Sole che ride non riesce a rilassarsi fino in fondo. «Chissà adesso su cosa ci arriverà la prossima mazzata di Cofferati» s'interrogava ieri mattina. Non sfugge ai più che lo sdoganamento delle Rdb, sindacato da sempre vicino alla sinistra antagonista, abbia finito col favorire la distensione in maggioranza, consentendo il "recupero" dell'asse rosso-verde. E' stato lo stesso sindaco a confessare — nel pieno della bagarre con i confederali Cgil, Cisl e Uil — l'intenzione di cambiare la prassi che vuole i sindacati coinvolti sul bilancio con lo stesso peso e lo stesso potere di veto dei

consiglieri in aula. E pure l'assessore al Bilancio Paola Bottoni conferma l'irritualità di un sindacato che propone veri e propri emendamenti al bilancio con tanto di richiesta di copertura economica («modo sbagliato di intendere gli accordi»). Per cui tra

dodici mesi il confronto con i sindacati ci sarà, ma all'inizio e non alla fine

del dibattito sul budget, e solo sugli indirizzi strategici senza entrare nei dettagli tecnici e contabili. Questa almeno sembra essere l'intenzione di Palazzo d'Accursio che si accompagna al riconoscimento del ruolo delle Rdb che sono pur sempre il secondo sindacato, dopo la Cgil, a Palazzo d'Accursio. Cofferati con un colpo di teatro ha offerto un "tavolo" dove trattare alle Rdb, lo stesso sindacato che nel recente passato aveva evitato di legittimare. E ha incassato il sì sulla manovra del Prc che ha a lungo esercitato il ruolo dell'opposizione interna al centrosinistra per poi far passare gran parte dei suoi emendamenti. Tutti contenti dunque. Non proprio, perché nella Cgil — che andrà a congresso a gennaio — questa vicenda viene vissuta come un affronto. «Una ritorsione» dice il segretario Cesare Melloni che non ha nessuna intenzione di "andare a Canossa" come gli chiede il Cinese quando spiega che se i sindacati vogliono tornare a trattare a Palazzo d'Accursio devono chiederlo formalmente, dice, «perché non siamo un albergo a ore».

L'apertura
alle Rdb
favorisce
l'intesa
con i
rosso-
verdi

